

Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Mantova

**PIANO TRIENNALE INTEGRATO PER LA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA
TRASPARENZA E L'INTEGRITA'**

Redatto dall'Avv. Danio Nespoli

(Responsabile Unico della Prevenzione della
Corruzione e della Trasparenza Amministrativa) e valido per
il triennio 2020/2022.

Aggiornato al 31/03/2021

INDICE

Sommario

Introduzione Pag. 3

Sezione 1 - Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione Pag. 4

1. Premessa introduttiva Pag. 4

2. Riferimenti normativi Pag. 5

3. Organigramma Pag. 7

4. Individuazione aree di rischio Pag. 12

5. Valutazione del rischio ed adozione Misure di Prevenzione Pag. 13

6. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente Pag. 15

Sezione 2 - Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità Pag. 16

1. Introduzione Pag. 16

2. Fonti normative Pag. 16

3. Contenuti Pag. 16

Allegato A - Schema aree di rischio

Allegato B - Misure di prevenzione

INTRODUZIONE

La peculiarità di Ente Pubblico non Economico a carattere associativo del Consiglio dell'Ordine Forense, che non utilizza fondi pubblici e che non esercita attività sostitutiva erariale per conto dello Stato, ha determinato la scelta della redazione di un Piano Triennale integrato di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Infatti, i Piani integrati tra loro assolvono all'esigenza, da un lato, di prevenire i fenomeni corruttivi e, dall'altro, di rendere pubbliche le modalità operative di comportamento del Consiglio con ostensione dei dati necessari per la trasparenza dell'attività amministrativa in chiave di prevenzione della corruzione.

Per ragioni di natura pratica e per la esiguità delle attività a contenuto discrezionale del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Mantova ha nominato, nella persona del sottoscritto Avv. Danio Nespoli, il Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa.

Il Presente Piano integrato si articola in 2 Sezioni separate specificamente dedicate.

SEZIONE 1

PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. Premessa introduttiva.

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione è realizzato in adempimento di un obbligo imposto dalla Legge n. 190/2012 esteso ai Consigli dell'Ordine con Delibera dell'ANAC n. 145/2014.

Tale Delibera è stata oggetto di impugnazione dinanzi al TAR Lazio il quale con sentenza n. 11391/2015 depositata in data 14/09/2015 nel rigettare il ricorso ha, comunque, dettato il principio generale in virtù del quale la generalità e l'astrattezza della norma di legge in questione comporta, dunque, la sua applicabilità a tutti gli enti pubblici; ma perché tale applicazione avvenga concretamente occorre che le relative disposizioni siano adattate alla natura ed alle dimensioni di ogni singolo ente.

Conseguentemente si è proceduto alla redazione del Piano tenendo conto della peculiarità del Consiglio dell'Ordine che svolge attività in favore degli iscritti all'Albo e/o Registro ed i cui componenti, sebbene eletti, prestano la loro attività a completo titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese per le eventuali trasferte fuori Distretto di Corte di Appello.

In particolare si evidenzia che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati non è organo di governo che esercita attività di indirizzo politico, perché i compiti affidatigli dalla legge professionale sono specifici e privi di scelte discrezionali, anche con riferimento a quella parte di funzioni esercitate su delega dello Stato per le attività in favore della collettività, come ad esempio la gestione dell'ammissione del cittadino al gratuito patrocinio, laddove il Consiglio si limita ad effettuare un semplice controllo formale sulla capacità reddituale del richiedente sulla scorta del modello ISEE dallo stesso fornito. Quanto ai compiti di istituto come, ad esempio, l'iscrizione all'Albo, il richiedente deposita domanda di iscrizione corredata da una serie di documenti (Certificato idoneità rilasciato dalla Corte di Appello; certificato carichi pendenti Procura c/o Tribunale; fotocopia del documento di identità personale; fotocopia del codice fiscale) ed il Consiglio, verificata la regolarità formale della documentazione esibita, delibera, come atto dovuto, l'iscrizione; tuttavia il giuramento dell'iscritto è subordinato al parere favorevole e di verifica da parte della Procura Circondariale e Distrettuale che, se esprimesse parere negativo, costringerebbe il Consiglio a revocare l'iscrizione deliberata.

Pertanto, tenuto conto della peculiarità dell'attività amministrativa svolta dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione si sottrae ad alcune regole imposte dalla Legge n. 190/2012 per la generalità degli Enti Pubblici ed in particolare per quelli che godono di provvidenze pubbliche ovvero che svolgano attività delegata di incasso imposte o tasse per conto dello Stato ovvero di Enti Territoriali.

In particolare il Piano è stato adottato senza che siano state sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio Nazionale dei consumatori e degli utenti; né si è prevista la costituzione di un OIV per la non previsione degli enti pubblici non economici nell'art. 74 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni; né si è previsto, tra le misure di prevenzione, la rotazione degli incarichi per il personale dipendente perché, per la esiguità del numero dei dipendenti, il Consiglio dell'Ordine non si è dotato di una pianta organica con definizione specifica delle competenze per singolo dipendente.

2. Riferimenti normativi

A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.

a. Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

b. Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013 n. 1 recante "Legge n. 190 del 2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

c. Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", come modificato dal Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97.

d. Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".

- e. Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".
- f. D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- g. Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 del recante "Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni".
- h. Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante "Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio".
- i. Comunicato a firma del Presidente pro tempore f.f., Prof. Merloni, del 13 novembre 2019 recante "Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza - differimento al 31 gennaio 2020 del termine per la pubblicazione";
- l. Comunicato a firma del Presidente pro tempore f.f., Prof. Merloni, del 27 novembre 2019 recante "Chiarimenti in merito all'uso della Piattaforma di acquisizione dei Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza";
- m. Comunicato a firma del Presidente pro tempore f.f., Prof. Merloni, del 28 novembre 2019 ove sono indicati i requisiti soggettivi per la nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza negli enti pubblici non economici;
- n. Delibera 18 dicembre 2019, n. 1201, recante "Indicazioni per l'applicazione della disciplina delle inconferibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione - art. 3 d.lgs. n. 39/2013 e art. 35 bis d.lgs. n. 165/2001".

Si ricorda da ultimo che il presente piano è stato adottato avuto riguardo alle previsioni di cui al d. l. 162/2019 (c.d. "Milleproroghe") che, sin da ora si rileva, ha sospeso l'applicazione delle sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza concernenti i dati di cui all'art. 14, comma 1, del d. lgs. 33 del 2013.

B) Disposizioni relative alla normativa di settore.

Legge 31 dicembre 2012 n. 247 recante “Nuova disciplina dell’Ordinamento della Professione Forense”.

C) Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione.

Si è fatto riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, prendendo in considerazione i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento dell’Ordine a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Nel corso dell'analisi del rischio sono stati considerati tutti i delitti contro la pubblica amministrazione e, date le attività svolte dall'Ordine, in fase di elaborazione dello strumento, l’attenzione si è focalizzata in particolare sulle seguenti tipologie di reato:

- a. Articolo 314 c.p. - Peculato.
- b. Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell’errore altrui.
- c. Articolo 317 c.p. - Concussione.
- d. Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- e. Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- f. Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- g. Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- h. Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- i. Articolo 322 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- l. Articolo 323 c.p. - Abuso d’ufficio.
- m. Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d’ufficio.
- n. Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con la Circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 che ha fornito una prima chiave di lettura della normativa, ha spiegato che il concetto di corruzione della Legge n. 190/2012 comprende tutte

le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato l'11 settembre 2013 (ANAC deliberazione n. 72/2013) ha ulteriormente specificato il concetto di corruzione da applicarsi in attuazione della legge 190/2012, ampliandone ulteriormente la portata rispetto all'interpretazione del Dipartimento della Funzione Pubblica:

“Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, C.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo”.

3. Destinatari del Piano

Le disposizioni del PTPC, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

A) componenti del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Mantova per il quadriennio 2019-2022:

Avv. Maria Chiara Messori- Presidente

Avv. Elena Galeazzi - Consigliere Segretario

Avv. Beatrice Bellini – Consigliere Tesoriere

Avv. Matteo Bertogna – Consigliere

Avv. Nicoletta Ferrari- Consigliere

Avv. Raffaello Leali – Consigliere

Avv. Matteo Masiello – Consigliere

Avv. Danio Nespoli – Consigliere

Avv. Gianluca Pradella – Consigliere

Avv. Sebastiano Spagnoli – Consigliere

Avv. Silvia Viardi – Consigliere

B) componenti delle Commissioni istituite dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati per il periodo 2019-2022:

COMMISSIONE	REFERENTE	MEMBRI
Formazione	Cons. avv. Matteo Masiello	Cons. avv. Raffaello Leali
Liquidazione parcelle	Cons. avv. Sebastiano Spagnoli	Segretario avv. Bena Galeazzi
PCT Sito internet	Cons. avv. Silvia Viardi	Avv. Alessandro Piccinini
Area Penale Difese d'ufficio	Cons. avv. Matteo Bertogna	Segretario avv. Bena Galeazzi e Cons. avv. Gianluca Pradella
Praticanti	Tesoriere avv. Beatrice Bellini	Cons. avv. Sebastiano Spagnoli
Patrocinio a spese dello Stato	Cons. avv. Nicoletta Ferrari	Cons. avv. Sebastiano Spagnoli
Organismo di Composizione della Crisi	Cons. avv. Silvia Viardi	Tesoriere avv. Beatrice Bellini
Antiriciclaggio Trasparenza e Privacy	Cons. avv. Danio Nespoli	
Alternanza Scuola Lavoro	Cons. avv. Gianluca Pradella	
Cassa Forense	Tesoriere avv. Beatrice Bellini	Cons. avv. Matteo Masiello e Cons. avv. Silvia Viardi
Mediazione	Cons. avv. Raffaello Leali	Cons. avv. Danio Nespoli Cons. avv. Matteo Bertogna e Cons. avv. Matteo Masiello
Pari Opportunità	Cons. avv. Nicoletta Ferrari	Presidente avv. Maria Chiara Messora
Finanziamenti Europei	Cons. avv. Matteo Masiello	

C) personale dipendente:

Dott.ssa Barbara Galafassi, addetta alla segreteria livello B3

Sig.ra Cristiana Pinarci, addetta alla segreteria livello B3

Sig.ra Stefania Brunelli, addetta alla segreteria livello B3

Sig.ra Francesca Paduano, addetta alla segreteria livello B3

D) Soggetti terzi che intrattengono rapporti con il Consiglio dell'Ordine in virtù di contratto di fornitura servizi e consulenza:

A. MANZONI & C. SPA

ABATIANNI ALESSANDRO

ALLEGRI SARA

ANTONIAZZI SNC DI SIPOLO NEIDE & C

BARBI SIMONETTA

BARDINI & ASSOCIATI

BELTRAMI STEFANO

BERTOGNA MATTEO

BRUNI MATTEO

CAMAR CLEANING SAS

CURTI ING. MARCO

DE BIASE - FREZZA STUDIO LEGALE

DE PADOVA EMANUELA

EFFEGIA DI FAVA UMBERTO E C. SNC

ENEL SERVIZIO ELETTRICO SPA

FALEGNAMERIA ALBAN

FANTONI PAOLA

FARMACIA AL POZZO

F&M CONSULENTI D'AZIENDA SRL

FONDAZIONE UNIVERMANTOVA

GARUSI IVAN

GEM SNC DI GROSSI GALEAZZO & C

GOLDONI GIANFRANCESCO E DE GUIDI GIOVANNI

GRASSI MADDALENA

KORA SISTEMI INFORMATICI SRL
LEALI RAFFAELLO
MAGNONI FRANCESCO
MANERBA SPA
MANTOVA AMBIENTE SRL
MASIELLO MATTEO
MELARA SILVIA
MERCHIORI MATTEO
MIRONI FRANCESCA
MYNET SRL
MONDOFFICE SRL
MOZZINI MONICA
NAMIRIAL SPA
NESPOLI DANIO
NEXIVE SPA
ONOFRIO SERVICE SRL
OPEN DOT COM SPA
PASETTI CEDRIK
PESCHIERA ANNA MARIA
PICCINELLI-VILLA ASSOCIATI
PREVIDI ALDA
RAGAZZONI - ZERBINI STUDIO LEGALE
RICCARDI GIOVANNINA
ROSSI SILVIA
S.B. SRL
SFERABIT SRL UNIPERSONALE

SGANZERLA SIMONE MIRCO

SUPINO SRL

SYSTEMCOPY SRL.

TECNO 3 SNC

TIPOGRAFIA BESIA SNC

TONGHINI CHIARA

TRAISCI GIACOMO

TROMBINI GLORIA

VERONA 83 S.C.R.L.

VIDIEMME SOC.COOP. A R.L

VISURA SPA

VZ DI ZERLETTI VIRNA

WATER TIME IL BOCCIONE S.R.L.

4. Individuazione delle aree di rischio

Parte centrale del Piano è l'analisi dei rischi di corruzione che possano incidere sul regolare svolgimento dell'attività del Consiglio, seguita dalla valutazione sotto il profilo del valore di rischio e l'adozione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione. Tuttavia questa analisi non può prescindere dalla valutazione della peculiare attività del Consiglio che, sottratta a margini di discrezionalità amministrativa, conseguentemente, può ritenersi di difficile penetrazione di fenomeni corruttivi.

Per effettuare l'analisi dei rischi si è proceduto alla mappatura in aree delle attività del Consiglio.

Le aree di rischio delle attività del Consiglio interessate dalla mappatura.

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento.
2. Progressioni di carriera.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna.

B) Area servizi e forniture

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo Avvocati, dal Registro Praticanti, dal Registro Abilitati alla Difesa a spese dello Stato.
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione.
3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi.
4. Provvedimenti amministrativi aventi ad oggetto pareri consultivi previsti per legge.
5. Provvedimenti amministrativi di opinamento parcelle ed ammissione al Gratuito Patrocinio nel Settore Civile.
6. Provvedimenti amministrativi di conciliazione iscritto/cliente e consegna documenti al cliente.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti.
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.
3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica.

5. Valutazione del rischio ed adozione delle Misure di Prevenzione.

La valutazione del rischio è ancorata a fattori/valori che incidono sul regolare svolgimento del processo di formazione del provvedimento amministrativo.

Poiché la valutazione deve ancorarsi a criteri obiettivi e non soggetta a valutazioni soggettivi discrezionali si è proceduto ad attribuire valori specifici da 0 a 2 ai profili soggettivi ed oggettivi del procedimento così da pervenire alla individuazione del fattore di rischio relativo in applicazione di un parametro numerico di valore (basso=0, medio=1, alto=2).

I seguenti parametri numerici semplificati, applicati ed adattati ad ogni singolo processo deliberativo nell'area analizzata, rappresentano il criterio di

determinazione del fattore di rischio relativo giusta quanto elaborato nell'allegato A.

Richiedente Valore

Requisiti vincolanti 0

Requisiti non vincolanti 1

Nessun requisito 2

Introduzione Procedimento Valore

Requisiti vincolanti 0

Requisiti non vincolanti 1

Nessun requisito 2

Istruttoria Valore

Regole vincolanti 0

Regole non vincolanti 1

Discrezionalità totale 2

Istruttore Valore

Collegiale 0

Commissione 1

Singolo componente 2

Organo Decidente Valore

Collegiale 0

Commissione 1

Singolo componente 2

Decisione Valore

Regole vincolanti 0

Regole non vincolanti 1

Discrezionalità totale 2

All'individuazione del Grado complessivo di rischio si è pervenuti attraverso l'applicazione ad ogni processo nell'analisi delle tipologie di procedimento analizzati nelle relative aree della seguente formula matematica

$$\frac{(\text{somma fattori di rischio relativo ottenuti}) * (\text{valore massimo del fattore rischio relativo al processo analizzato})}{(\text{somma fattori di rischio relativo del processo analizzato})}$$

il cui risultato ha consentito di classificare il grado complessivo di rischio parametrato al risultato ottenuto.

In particolare, laddove il valore ottenuto è stato minore di 0,5, il grado complessivo di rischio è stato classificato Basso; laddove il valore ottenuto è stato compreso tra 0,5 e 1, il grado complessivo di rischio è stato classificato Medio; laddove il valore è stato maggiore di 1 il grado complessivo di rischio è stato classificato Alto.

In atto separato, ma parte integrante del presente piano, gli allegati A e B.

L'Allegato A, ha ad oggetto i criteri di determinazione del fattore di rischio relativo applicato ad ogni singolo processo dell'area di analisi: nelle tabelle, ivi riportate, per ciascun processo è riportato il parametro numerico del Grado complessivo di rischio che nella formula matematica che precede costituisce il valore Somma Fattori di rischio relativi.

L'Allegato B ha ad oggetto la tabella riepilogativa con la indicazione dei valori di rischio complessivi per area con i dati relativi ai fattori di rischio ed alle Misure di Prevenzione adottate.

6. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente

Il Consiglio, attraverso il Responsabile unico della prevenzione della corruzione e della trasparenza amministrativa, provvederà ad effettuare incontri periodici con il personale dipendente diretti ad illustrare il Codice di Comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro in modo tale da evitare pericoli di fenomeni corruttivi.

A tal fine ad ogni dipendente è stato consegnato in forma cartacea del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 recante "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

Il personale dipendente è stato invitato a dare rigida applicazione al Codice di Comportamento.

A seguito dell'attivazione di procedure di lavoro agile ed allo scopo di governare il processo di redazione delle attività rese per conto dell'ente ma temporaneamente e parzialmente all'esterno dello stesso, si è provveduto per tramite del responsabile unico della prevenzione e della trasparenza amministrativa, ad effettuare specifica attività di conduzione e svolgimento dei compiti affidati in remoto, gravanti sul personale dipendente.

SEZIONE 2

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

1. Introduzione

Il concetto di trasparenza amministrativa si esplica attraverso l'accessibilità delle informazioni relative alla organizzazione ed alla attività del Consiglio, allo scopo di renderle più rispondenti alle esigenze degli iscritti attraverso forme diffuse di controllo sulle attività istituzionali del Consiglio e sull'utilizzo delle risorse economiche acquisite dal Consiglio con i contributi degli iscritti.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione.

Per dare attuazione all'esigenza di trasparenza amministrativa si è fatto ricorso alla pubblicazione nel sito web del Consiglio di un'apposita Sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

2. Fonti normative

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono il Decreto Legislativo n. 33/2013 e le Delibere n. 2/12 della CIVIT (ora ANAC) e n. 50/2013 dell'ANAC.

3. Contenuti

Per dare attuazione alle disposizioni di legge sul tema della trasparenza di seguito si rappresenta il percorso di realizzazione della Sezione Amministrazione Trasparente del sito web del Consiglio.

La Sezione Amministrazione Trasparente avrà un link sulla Home Page del sito web del Consiglio che trasferirà l'utente ad una pagina di indice delle singole pagine web di rilevanza specifica.

All'interno di ogni successiva pagina si potranno attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del D. L.vo n. 196/2003.

In particolare di seguito i contenuti delle singole pagine web che verranno aggiornate tempestivamente ad ogni cambiamento dei suoi contenuti per

effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive (in parentesi l'articolo di riferimento del D. L.vo. n. 33/2013).

A) Atti di carattere normativo e amministrativo generale (Art. 12)

Sono pubblicati tutti i Regolamenti emanati dal Consiglio; sotto il link "Modulistica" i modelli relativi alla presentazione delle domande di iscrizione o di accesso ai servizi resi dal Consiglio.

B) Dati concernenti i componenti del Consiglio (Art. 14)

La pagina web "Amministrazione Trasparente" recherà l'indicazione delle generalità dei Consiglieri eletti.

C) Dati concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza (Art. 15)

La pagina web "Amministrazione Trasparente" recherà l'indicazione delle generalità dei Collaboratori e soggetti che prestano la loro attività di consulenza in favore del Consiglio.

D) Dati concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (Art. 16).

Nella pagina web "Amministrazione Trasparente" saranno pubblicati i bilanci con le voci e le indicazioni relative.

E) Dati relativi ai provvedimenti amministrativi (Art. 23)

Nel sito, sotto il link "Consiglio", saranno pubblicati tutti i verbali delle sedute consiliari, contenenti tutti i provvedimenti relativi a: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale, procedure di mobilità;

F) Dati relativi alle concessioni di sovvenzioni, contributi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (Art. 26)

Nel sito, sotto il link "Consiglio", saranno pubblicati tutti i verbali delle sedute consiliari, contenenti tutti i provvedimenti relativi alle eventuali sovvenzioni in favore di associazioni per la coorganizzazione di eventi il cui vantaggio sia superiore ad € 1.000,00 con la specifica indicazione del tipo di sovvenzione ovvero del vantaggio economico con l'elencazione dei dati del soggetto beneficiario.

G) Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi (Art. 29)

Nella pagina web “Amministrazione Trasparente” saranno pubblicati i link per il download dei Bilanci Preventivi e Consuntivi approvati dall’Assemblea degli iscritti.

H) Dati relativi agli organi di controllo (Art. 31)

La pagina web contiene le generalità del Revisore dei Conti.

I) Dati relativi alle informazioni necessarie per l’effettuazione di pagamenti elettronici (Art. 36)

Nella pagina web “Amministrazione Trasparente” saranno pubblicati i dati e le informazioni previste dall’art. 5 D.L.vo 82/2005 relativamente ai pagamenti elettronici per l’erogazione dei servizi. In particolare i codici IBAN per i bonifici e l’identificativo del c/c per i versamenti diretti da parte dell’interessato nonché l’attivazione del POS.